



ARCHIVIO DI STATO
FORLÌ-CESENA



*Settimana della didattica e dell'educazione
al patrimonio in Archivio
Quante storie nella Storia
3-9 maggio 2021*

Archivio che vai famiglia che trovi 2.0

Una ricerca in archivio

Chi intende conoscere la realtà archivistica e vuole imparare a muoversi al suo interno è come colui che intraprende un viaggio a volte avventuroso in un territorio sconosciuto.

L'archivio apparirà come un labirinto fisico e cartaceo.



Una ricerca genealogica: la documentazione dell'Archivio di Stato di Forlì-Cesena

Numerosa è la documentazione archivistica conservata presso l'Archivio di Stato di Forlì-Cesena, sede di Forlì e sezione di Cesena, utile ai fini della ricerca genealogica.

Scopriamola insieme in questo viaggio lungo una settimana!



Da dove iniziare?

La ricerca dei dati anagrafici di una persona deve partire da riferimenti geografici, di tempo e di relazione parentale procedendo a ritroso.

A questo scopo utilissime sono le fonti anagrafiche e di Stato civile.

Anagrafe: movimenti della popolazione, le residenze e i relativi mutamenti, censimenti, immigrazioni ed emigrazioni

Stato civile: registrazioni di nascite, morti, matrimoni (Stato civile napoleonico, Stato civile della Restaurazione, Stato civile italiano)

Lo Stato civile napoleonico

Lo Stato civile napoleonico, introdotto in Italia a partire dal 1806, a seguito dell'annessione di molte regioni all'Impero francese, rimase in vigore fino al 1815.

I Comuni dell'epoca hanno prodotto una serie di registri di atti di nascita, matrimonio e morte, il cui doppio originale, dopo alterne vicende, a seconda dei luoghi e dei tempi, è confluito negli Archivi di Stato delle rispettive province. Spesso accanto ai registri sono presenti allegati agli atti.

Stato civile del Dipartimento del Rubicone

1806-1815, 1980 registri, 123 buste, 4 mazzi

Il fondo è pervenuto all'Archivio di Stato nel 1941 dalla Biblioteca comunale di Forlì tra i materiali costituenti il nucleo originario della documentazione dell'Istituto archivistico allora di recente fondazione.

Comprende le serie dei registri degli atti di nascita, morte, matrimonio e pubblicazioni delle località del Dipartimento del Rubicone (identificate con la denominazione dell'epoca) con lacune per il territorio ravennate.



Lo Stato civile italiano

Lo Stato civile italiano è istituito con R.D. 15 novembre 1865, in vigore dal 1° gennaio 1866.

Con il primo censimento nel 1861 la tenuta dello stato civile diventa un'esigenza; un decreto del 1864, privo di obbligatorietà, attribuisce ai Comuni il compito di registrare i movimenti demografici.

Solo nel 1871 l'anagrafe diventa obbligatoria per tutti i Comuni.

Per il periodo precedente al 1° settembre 1871 le funzioni di Ufficiale di Servizio Civile erano espletate dai parroci.

Tribunale di Forlì, Stato civile italiano

1866-1930, 16234 pezzi (registri, mazze e buste)

Il fondo è pervenuto all'Archivio di Stato attraverso due versamenti del 1989 e del 1990 da parte del Tribunale di Forlì.

La documentazione, che presenta diverse lacune, riguarda i comuni del forlivese e del cesenate, ma non del riminese.

È costituita dal secondo originale dei registri degli atti di nascita, di morte, di matrimonio (con pubblicazioni), di cittadinanza, e relativi decennali se esistenti, nonché dagli allegati.



L'Archivio storico dell'Istituto provinciale per l'infanzia

I documenti del servizio *Esposti* dell'archivio storico dell'Istituto provinciale per l'infanzia costituiscono un gruppo di 609 unità archivistiche, con un arco cronologico compreso tra il 1770 e il 1931, riguardante il territorio di Forlì, Cesena e Rimini, pervenuto in deposito all'Archivio attraverso una convenzione stipulata con l'Amministrazione provinciale tra il 1977 e il 1979. A questi primi materiali è stata poi aggiunta ulteriore documentazione compresa tra il 1931 e il 1943, per un numero complessivo di 54 unità archivistiche.

L'Archivio storico dell'Istituto provinciale per l'infanzia - Esposti

Si tratta di diverse tipologie di materiali, tra i quali registri matricolari, verbali di presentazione, registri del movimento degli esposti fino ad arrivare alle buste contenenti i fascicoli nominativi nei quali si trovano gli atti prodotti nel periodo di vita dell'esposto fino al raggiungimento della maggiore età (per i maschi) o al matrimonio (per le femmine) e a volte i contrassegni, lasciati sull'infante con la speranza di un ricongiungimento futuro, sia di natura profana, come monete, bottoni, nastri, foto tagliate a metà, brandelli di vestiti o stoffa, che sacra.



Le liste di leva

Le liste di leva, redatte ogni anno su base anagrafica dai Comuni in doppio originale, contenevano l'elenco alfabetico di tutta la popolazione maschile residente in età passibile di visita per leva militare (tra il diciassettesimo e il ventesimo anno di età, secondo le modalità previste dalla legge). Una copia rimaneva presso il Comune e una veniva inviata all'Ufficio di leva esistente nel capoluogo di provincia o di circondario per le ulteriori operazioni di selezione e di arruolamento. Nel corso di tali operazioni venivano prodotte anche le liste di estrazione (elenchi per ordine casuale degli stessi coscritti, ma su base mandamentale).

Accanto ai dati già indicati dal Comune per ciascun nominativo, le liste di leva, e poi quelle di estrazione, contengono i dati rilevati nel corso della visita: livello di alfabetizzazione, professione, caratteri somatici e antropometrici (colore degli occhi e dei capelli, forma del naso, misure della statura e della circonferenza toracica), nonché l'esito della visita stessa: «abile arruolato» in una delle tre categorie previste, «rivedibile» alla ventura leva, «riformato», «renitente».

Ufficio di leva per la provincia di Forlì

1871-1947 (estremi riferiti alle classi di nascita), con antecedenti dal 1841, 3653 registri

I versamenti, a cura dell'Ufficio provinciale di leva di Forlì e Rimini prima, del Centro documentale di Bologna e del Comando Militare Esercito Emilia-Romagna con sede a Bologna poi, sono iniziati nel 1962 con un primo nucleo di documentazione relativa agli anni 1841-1916 e sono poi ripresi dal 1990 al 2018.

Il fondo è suddiviso nelle due serie *Liste di leva* e *Liste di estrazione*, le prime con estremi cronologici classi 1871-1884 e 1891-1947, con documenti antecedenti dal 1841, le seconde con estremi cronologici classi 1871-1890.



Ufficio di leva per la provincia di Ravenna

1918-1947 (estremi riferiti alle classi di nascita), 542 registri

I versamenti sono avvenuti a partire dagli anni Novanta contestualmente ai materiali relativi ai comuni del forlivese, cesenate e riminese.

Il fondo si compone di un'unica serie riferita alle *Liste di leva*.



I ruoli matricolari

I ruoli matricolari erano compilati dal servizio della matricola dei distretti militari, che si occupa di tenere la documentazione ufficiale di tutti i servizi resi allo Stato dal singolo militare e di tutti i fatti che ne mutano o ne modificano la posizione, durante il tempo della sua permanenza nei ruoli.

Ogni militare viene univocamente identificato da un numero progressivo, la «matricola», legato alla classe di arruolamento (che può essere diversa da quella di nascita), al distretto militare di arruolamento e alla categoria di appartenenza (fin quando questa è esistita). Per ogni soldato il ruolo riporta: numero di matricola, corpo, data di arruolamento, gradi, eventuali onorificenze o sanzioni comminate o diserzioni.

I fogli matricolari, che riportano in maniera estremamente sintetica tutte queste informazioni, sono rilegati per ordine di matricola in registri relativi alle varie classi. In questi registri annuali vengono inseriti esclusivamente gli arruolati, cioè coloro che hanno effettivamente prestato il servizio militare.

Distretto militare di Forlì

1871-1945 (estremi riferiti alle classi di nascita), 594 registri

È stato versato per le classi 1871-1900 nel 1975 dal Distretto militare di Forlì, per le classi dal 1902 al 1925 dal Distretto Militare di Bologna, al quale è subentrato il Centro Documentale di Bologna dal 2009 al 2014 e infine dal 2015 al 2016 il Comando Militare Esercito Emilia-Romagna.

Il fondo, con lacune per le classi tra 1871 e 1901, è suddiviso nelle due serie *Rubriche nominative* e *Ruoli matricolari*. Il distretto forlivese aveva competenza sul circondario di Rocca San Casciano, appartenente fino al 1923 alla provincia di Firenze; dal 1954 assorbì anche quella del soppresso distretto ravennate. Il distretto di Forlì venne a sua volta soppresso nel 1995 e la sua circoscrizione assorbita da Bologna.



Distretto militare di Ravenna

1871-1945 (estremi riferiti alle classi di nascita), 432 registri

Il fondo è suddiviso nelle due serie *Rubriche nominative* e *Ruoli matricolari*. Nel 1954 il distretto ravennate venne soppresso e assorbito da quello forlivese. Non presenta alcuna lacuna. I versamenti sono stati contestuali a quelli della documentazione riferita al distretto forlivese.



Altre fonti archivistiche

La documentazione di carattere catastale, notarile, giudiziaria e scolastica per alcuni istituti del forlivese e cesenate, conservata nelle due sedi dell'Istituto, oltre a materiali di derivazione comunale, può poi rappresentare una valida integrazione allo svolgimento di questa tipologia di ricerche.

